

## COMMISSIONE X

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

10.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE VISCARDI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>		Nucara Francesco .....	5, 9, 10, 11, 14, 17
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	3	Saporito Learco, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per il coordinamento delle iniziative per la</i> <i>ricerca scientifica e tecnologica</i> .....	5, 7, 10 12, 13, 14, 15
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		Strada Renato .....	16
Realizzazione e funzionamento del Centro nazionale di ricerche aerospaziali (2509) .....	3	<b>Votazione nominale:</b>	
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	3, 7, 10, 11 12, 14, 15, 17	Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	17
Balestracci Nello .....	4, 5, 14	<b>Proposte di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):	
Bianchini Giovanni, <i>Relatore</i> .....	4, 5, 7, 9 10, 12, 13, 14, 15	Cherchi ed altri: Integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernenti la disciplina della ricerca e della coltiva- zione delle risorse geotermiche (750);	
De Julio Sergio .....	7, 10, 14, 15, 16		
Martinat Ugo .....	5		
Montessoro Antonio .....	4, 5, 11		

PAG.	PAG.
Corsi ed altri: Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria ed integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (3167);	
Cherchi ed altri: Modifiche, integrazioni e rifinanziamento della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria (3418) .....	18
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	18, 19, 20, 22
Bianchini Giovanni .....	22
Butini Ivo, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .....	20, 22
Cellini Giulio .....	22
Cherchi Salvatore .....	22
Corsi Umberto, <i>Relatore</i> .....	18, 20, 22
Pellicanò Gerolamo .....	22
<b>Votazione nominale:</b>	
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	22
<b>Proposte di legge</b> (Rinvio del seguito della discussione):	
Senatori Petrarà ed altri; Aliverti ed altri: Norme per l'installazione di impianti tecnici ( <i>Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato</i> ) (2241);	
Cristofori: Disciplina della realizzazione, costruzione, installazione e controllo degli impianti elettrici nelle nuove costruzioni di civile abitazione (394);	
Seppia: Disciplina della progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione (548);	
Lodigiani ed altri: Obbligo all'installazione di segnalatori di gas (740);	
Ferrari Marte e Del Pennino: Nuove norme per la sicurezza degli impianti elettrici (930);	
Viscardi ed altri: Nuove norme per l'installazione di impianti elettrici (2102);	
Caria ed altri: Norme per l'installazione di impianti tecnici (2222);	
Boato ed altri: Patentino obbligatorio per elettricisti, idraulici e installatori di impianti a gas (2244) .....	23
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	23
<b>Proposte di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Bianchini ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore ( <i>Approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla X Commissione permanente del Senato con l'unificazione della proposta di legge senatori Aliverti ed altri</i> ) (519-B) .....	23
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	23, 24
Bianchini Giovanni, <i>Relatore</i> .....	24
Corsi Umberto .....	24
Montessoro Antonio .....	24
Pellicanò Gerolamo .....	24
<b>Proposta di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Viscardi ed altri: Rifinanziamento della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (3470)	24
Viscardi Michele, <i>Presidente, Relatore</i> .....	24, 25
Cherchi Salvatore .....	25
Ravaglia Gianni, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .....	25
<b>Votazione nominale:</b>	
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	25

**La seduta comincia alle 14,55.**

FRANCESCO NUCARA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni competenti sul testo unificato delle proposte di legge nn. 750, 3167 e 3418, concernenti la politica mineraria, propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare al seguito della discussione del disegno di legge n. 2509.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Realizzazione e funzionamento del Centro nazionale di ricerche aerospaziali (2509).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Realizzazione e funzionamento del Centro nazionale di ricerche aerospaziali ».

Comunico che sul nuovo testo del disegno di legge le Commissioni V e VII, in data 20 dicembre, hanno espresso parere favorevole.

La I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul nuovo testo del disegno di legge con la seguente condizione: « che al comma 3 dell'articolo 4 siano inserite, alla fine del secondo pe-

riodo, le seguenti parole "ed all'aumento della relativa quota societaria" ». Allo scopo di ottemperare a tale condizione, il relatore ha già predisposto un apposito emendamento al terzo comma dell'articolo 4.

Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Propongo che sia scelto come testo per la discussione il nuovo testo del disegno di legge.

Pongo in votazione tale proposta.

*(È approvata).*

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

CAPO I.

REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO  
STRUTTURE.

ART. 1.

1. Il programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), già denominato CIRA nella delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 20 luglio 1979, è un programma destinato a finalità di ricerca, sperimentazione, interscambio dell'informazione e formazione del personale nel settore aerospaziale, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica del settore stesso. Le attività attinenti al settore spaziale dovranno essere espletate in stretto coordinamento con l'Agenzia spaziale italiana (ASI).

2. La progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere strumentali al programma sono affidate alla CIRA S.p.a., con sede in Napoli, di cui alla delibera del CIPE del 14 ottobre 1986.

3. L'onere derivante dall'attuazione del comma 2 è valutato nell'ammontare complessivo di lire 600 miliardi, comprensivo della somma di lire 35 miliardi di cui all'articolo 1, lettera m), della legge 29 marzo 1985, n. 110, nonché della somma di lire 65 miliardi, già assegnata, allo scopo, dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ai sensi della legge 1° marzo 1986, n. 64.

4. Al maggior onere di lire 500 miliardi, da ripartire nel quinquennio 1988-1992, in ragione di lire 35 miliardi per il 1988, lire 165 miliardi per il 1989 e lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa per gli anni medesimi di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente la disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 1, sostituire i commi 1 e 2, con il seguente:*

1. La progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere del Centro nazionale di ricerche aerospaziali di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 20 luglio 1979, successivamente denominato Centro, sono affidate alla CIRA SpA con sede in Napoli, di cui alla delibera CIPE in data 14 ottobre 1986.

1. 1.

Strada, Montessoro, Francese.

*All'articolo 1, comma 1, aggiungere in fine:*

Tenuto conto della normativa vigente ed in particolare della legge istitutiva che

assegna all'ASI il potere istruttorio, di proposta e di gestione delle attività spaziali del Paese attraverso lo strumento del Piano spaziale, le strutture del Centro di interesse spaziale saranno gestite congiuntamente con l'ASI attraverso apposita convenzione.

1. 3.

Strada, Montessoro, Francese.

*All'articolo 1, comma 2, aggiungere in fine: che potrà avvalersi di consorzi di imprese, altamente qualificate, a prevalente partecipazione pubblica.*

1. 2.

Relatore.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. In merito all'emendamento 1.1 devo dire che ne condivido lo spirito, tendente a correggere un errore, definito formale dall'onorevole Strada, in rapporto alla delibera CIPE sulla quale, peraltro, vorrei compiere una verifica. Tuttavia, non posso accoglierne la sostanza perché ritengo la procedura indicata non coerente con il testo. A livello politico, poiché il controllo esiste e la decisione finale compete al ministro, il potere di proposta, derivante anche da esigenze tecniche, non mi sembra contrasti con quello politico.

Ritengo l'emendamento 1.3 superfluo in quanto espressione di una preoccupazione — che peraltro comprendo — che già trova risposta nella parte conclusiva del primo comma dell'articolo 1.

ANTONIO MONTESSORO. Desidero chiedere al relatore un chiarimento sulle valutazioni espresse richiamandone l'attenzione su un punto: il gruppo comunista, con gli emendamenti presentati, intende tenere separato il momento della definizione del programma da quello della progettazione esecutiva, della realizzazione, e della gestione degli interventi.

NELLO BALESTRACCI. Vorrei far presente al relatore che nella logica del testo

in esame la fase della definizione del programma nazionale di ricerche aerospaziali è separata da quella esecutiva, mentre con l'emendamento 1.1 tale separazione, in sostanza, viene meno.

ANTONIO MONTESSORO. In realtà, la distinzione tra i due momenti non viene meno; il gruppo comunista propone di attribuire in maniera diversa le responsabilità ed i ruoli, come si può dedurre con maggiore chiarezza anche alla luce delle altre proposte emendative da noi presentate.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Il testo originario del disegno di legge definiva il CIRA un programma; ritengo che l'emendamento da me presentato, recependo i suggerimenti espressi dalla VII Commissione, faccia chiarezza in tal senso. Insisto, pertanto, sul mio emendamento 1.2, mentre mi dichiaro contrario agli emendamenti 1.1 e 1.3.

NELLO BALESTRACCI. Desidero esprimere un'osservazione puramente formale: a mio avviso, sarebbe preferibile evitare la ripetizione del termine « programma » nella prima parte dell'articolo 1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Esprimo parere contrario all'emendamento 1.1. In proposito, vorrei ricordare che il primo comma dell'articolo 1 dell'originario testo del disegno di legge veniva incontro a quelle esigenze di cui si è parlato in questa sede, ma che purtroppo non sono state condivise dalla VII Commissione; è un vero peccato, dal momento che forse la formulazione contenuta nel testo originario era la più equilibrata.

Sono favorevole all'emendamento 1.2.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.3, temo che la creazione di un rapporto più stretto tra l'ASI e la CIRA possa condurre quest'ultima ad invadere la sfera di competenza dell'ASI stessa. Pertanto, pur comprendendo l'importanza di una con-

venzione tra i due soggetti, separati sul piano giuridico, esprimo parere contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Strada ed altri 1.1, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Strada ed altri 1.3, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento del relatore 1.2.

FRANCESCO NUCARA. Sono favorevole all'emendamento del relatore, a condizione che vengano eliminate le parole « a prevalente partecipazione pubblica », in quanto le imprese sono tutte private e, tra l'altro, quelle a partecipazione pubblica in passato non hanno dato prova di grande trasparenza.

Chiedo, pertanto, che l'emendamento sia votato per parti separate, nel senso di votare prima la parte iniziale costituita dalle parole « che potrà avvalersi di consorzi di imprese, altamente qualificate » e, successivamente, la parte residua costituita dalle parole « a prevalente partecipazione pubblica ».

Ugo MARTINAT. Preannuncio il voto contrario all'emendamento 1.2, ritenendo innanzitutto superflua la prima parte, in quanto a mio avviso la ricerca, in un determinato settore, di consorzi di imprese altamente qualificate rappresenta un atto dovuto. Inoltre, per quanto concerne la seconda parte dell'emendamento, concordo con le osservazioni espresse dall'onorevole Nucara: le imprese a partecipazione pubblica esistenti sono poche e scarsamente qualificate.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento del relatore 1.2, accettata dal Governo, fino alle parole « altamente qualificate ».

(È approvata).

Pongo in votazione la residua parte dell'emendamento del relatore 1.2, accettata dal Governo.

*(È approvata).*

Pongo in votazione l'articolo 1 con le modifiche testé apportate.

*(È approvato).*

In concomitanza con i lavori dell'Assemblea, sospendo la seduta, che riprenderà al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

**La seduta, sospesa alle 15,15, riprende alle 20,55.**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli articoli del nuovo testo del disegno di legge n. 2509.

Do lettura dell'articolo 2:

#### ART. 2.

1. Per l'attuazione dei compiti indicati all'articolo 1, comma 2, e sulla base delle risorse finanziarie indicate nello stesso articolo, la CIRA SpA presenta al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, tenendo conto dei connessi aspetti d'impatto ambientale, valutati secondo le vigenti disposizioni, il piano delle opere e degli impianti da realizzare, corredato del progetto di massima, da sottoporre all'esame del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 7. Detto piano concerne, sulla base dello studio di fattibilità approvato dal CIPE il 28 novembre 1985, in particolare, gli occorrenti edifici, nonché laboratori, centri di calcolo, grandi impianti di prova e relative infrastrutture di supporto. Le opere relative sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Il piano è sottoposto a valutazione della compatibilità ambientale ai sensi delle disposizioni vigenti, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza.

2. Sulla base del parere del comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 7, il Ministro del tesoro regola, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, con apposita convenzione, da concludere entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'espletamento dei compiti affidati alla CIRA SpA ed, in particolare, i relativi rapporti finanziari.

3. La convenzione di cui al comma 2 ha durata ventennale e potrà formare oggetto di proroghe successive, ciascuna di durata quinquennale.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 2, sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica sentito il Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 7 in collaborazione con l'ASI formula il programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRO-RA) e indica il piano delle opere necessarie alla realizzazione dei medesimi.

*1-bis.* Li trasmette al CIPE che li approva. Il piano delle opere concerne, sulla base dello studio di fattibilità approvato dal CIPE il 28 novembre 1985, in particolare, gli occorrenti edifici, nonché laboratori, centri di calcolo, grandi impianti di prova e relative infrastrutture di supporto. Le opere relative sono dichiarate di pubblica utilità indifferibili e urgenti. Il piano è sottoposto a valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi delle disposizioni vigenti, con particolare riguardo alla sicurezza.

2. 1.

Montessoro, Strada, Francese.

*All'articolo 2, comma 2, sostituire le parole:* Ministro del tesoro, con le seguenti: Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

2. 2.

De Julio.

All'articolo 2, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. La convenzione di cui al comma 2 dovrà prevedere che eventuali oneri aggiuntivi per la progettazione e la realizzazione delle opere e degli impianti rispetto alle risorse finanziarie indicate all'articolo 1, comma 3, saranno a carico della CIRA SpA.

Conseguentemente, all'articolo 3, sopprimere il comma 4.

2. 3.

De Julio.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*.  
Esprimo parere contrario agli emendamenti in esame. Tuttavia, condivido la preoccupazione espressa, in particolare, nell'emendamento Montessoro ed altri 2.1, relativa all'impostazione del processo decisionale. Per rispondere a tale preoccupazione preannuncio, pertanto, la presentazione di un emendamento al primo comma dell'articolo 5 del nuovo testo, con il quale si mira ad assicurare che un primò *input* in materia di programmi di ricerche aeronautiche e spaziali possa essere rappresentato da indicazioni del CIPE.

Naturalmente, altre proposte possono essere formulate dalla stessa CIRA per essere poi sottoposte al vaglio del comitato tecnico-scientifico ed all'approvazione del ministro competente.

PRESIDENTE. Il comma quarto dell'articolo 3 del provvedimento al nostro esame già prevede la copertura di eventuali oneri che dovessero eccedere lo stanziamento.

SERGIO DE JULIO. Tutti conosciamo quale sia l'attuale orientamento nei confronti dell'utilizzo dei fondi: in pratica, si vorrebbero eliminare i progetti dei quali non è possibile prevedere con certezza il costo.

PRESIDENTE. Il programma della CIRA SpA è sottoposto alla valutazione

preventiva del comitato tecnico-scientifico e del ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e la convenzione di cui all'articolo 2 per l'espletamento dei compiti affidati alla CIRA, deve essere contenuta entro le risorse finanziarie disponibili. Se intervengono varianti in corso d'opera, che comportano incrementi di spesa, le somme disponibili rimangono quelle previste dall'articolo 1 e dal quarto comma dell'articolo 3.

SERGIO DE JULIO. In pratica il quarto comma dell'articolo 3 stabilisce che i progetti già approvati e finanziati possono subire un incremento della spesa preventivata del 25 per cento. È questo il punto che io contesto.

PRESIDENTE. Non possiamo chiedere ai privati di concorrere con le proprie risorse a costituire il patrimonio disponibile dello Stato.

SERGIO DE JULIO. Si tratta di un patrimonio di cui la CIRA SpA può disporre, divenendo concessionaria del servizio a tempo determinato.

PRESIDENTE. La convenzione può essere revocata.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Confermo il mio parere contrario su tutti gli emendamenti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Concordo con le valutazioni conclusive del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Montessoro ed altri 2.1, non accettato dal relatore, né dal Governo.  
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento De Julio 2.2, non accettato dal relatore, né dal Governo.  
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento De Julio 2.3, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 3.

1. Per assicurare l'ottimale presenza economica e scientifica degli operatori nazionali nel settore aerospaziale, i beni strumentali realizzati dalla CIRA SpA con i contributi di cui alla presente legge costituiscono patrimonio disponibile dello Stato e devono risultare rispondenti alle esigenze evolutive del settore.

2. A tale scopo, la società affidataria trasmette tempestivamente al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica i progetti di adeguamento delle strutture e degli impianti.

3. Sulla base del parere del comitato tecnico scientifico e su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, il Ministero del tesoro provvede, ove occorra, ad aggiornare la convenzione e la CIRA SpA provvede ad adeguare il progetto di massima, il cui finanziamento deve essere prioritariamente assicurato con criteri compensativi.

4. Nel caso di maggiori oneri, da contenere comunque entro il limite massimo del 25 per cento della complessiva autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, agli stessi si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### CAPO II.

#### SVOLGIMENTO ATTIVITÀ.

#### ART. 4.

1. Le attività di ricerca, sperimentazione, interscambio della informazione e formazione del personale nel settore aerospaziale, rientranti nel programma di cui all'articolo 1, sono affidate alla CIRA SpA con sede in Napoli, che per il perseguimento delle sue finalità istituzionali stabilisce rapporti con organismi di ricerca italiani ed esteri.

2. Lo svolgimento delle attività è avviato in relazione al grado di funzionalità delle opere e degli impianti progressivamente realizzati.

3. La CIRA SpA adegua il proprio statuto alle disposizioni di cui alla presente legge, ai fini della stipula della convenzione di cui all'articolo 2 e degli eventuali aggiornamenti. In particolare lo statuto non potrà prevedere clausole di gradimento nei confronti dei soggetti pubblici in relazione all'acquisizione della qualità di socio. Ai sensi dell'articolo 2459 del codice civile:

a) il consiglio di amministrazione della CIRA SpA è composto da diciannove consiglieri da scegliersi tra persone particolarmente esperte nel settore aeronautico, nel settore spaziale, nelle attività economico-industriali, in materia giuridico-amministrativa. Sette consiglieri sono nominati, ciascuno, dai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, degli affari esteri, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali; tre dalla regione Campania; nove dai soci privati. Il presidente del consiglio di amministrazione, da scegliersi fra i consiglieri designati dalla parte pubblica, è nominato su

proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, con le modalità previste dall'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400. I membri del consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e possono essere confermati;

b) la presidenza del collegio dei sindaci spetta al sindaco designato dal Ministro del tesoro.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 4, comma 3, dopo le parole: alla presente legge, aggiungere le seguenti: anche per assicurare il rispetto del segreto militare.*

4. 3.

Nucara.

*All'articolo 4, comma 3, alla fine del secondo periodo, aggiungere le seguenti parole: ed all'aumento della relativa quota societaria.*

4. 2.

Il Relatore.

*All'articolo 4, comma 3, lettera a) sostituire le parole: tre dalla regione Campania, con le seguenti: tre dal consiglio regionale della Campania con voto limitato.*

4. 1.

Francese, Strada, Montessoro.

*All'articolo 4, comma 3, lettera a) sostituire le parole da: il consiglio fino a: privati con le seguenti: il consiglio di amministrazione della CIRA SpA è composto da nove consiglieri. Quattro consiglieri sono nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentiti i Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, degli affari esteri, del*

tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali. Cinque consiglieri sono nominati dall'assemblea dei soci della CIRA SpA, e le parole: designati dalla parte pubblica con le seguenti: nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri.

4. 6.

De Julio.

*All'articolo 4, comma 3, lettera a) dopo le parole: Il presidente del consiglio di amministrazione, sopprimere le seguenti: da scegliersi fra i consiglieri designati dalla parte pubblica.*

4. 4.

Nucara.

*All'articolo 4, comma 3, lettera a) dopo le parole: parte pubblica sopprimere le seguenti: è nominato su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.*

4. 5.

Nucara.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento Nucara 4.3 tendente a ripristinare una formula già presente nell'originario testo del disegno di legge, chiedo al presentatore di ritirarlo; mi impegno, comunque, a presentare un emendamento sostitutivo che recepisca il contenuto della proposta Nucara, teso ad aggiungere, dopo la parola « aggiornamenti », le parole « tenendo conto dell'eventualità di convenzioni per progetti specifici sottoposti al segreto militare ».

FRANCESCO NUCARA. Ritiro il mio emendamento 4.3.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Il mio emendamento 4.2 recepisce la condizione contenuta nel parere favorevole espresso dalla I Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento Francese ed altri 4.1, invito i presentatori a ritirarlo, mentre mi dichiaro contrario all'emendamento De Julio 4.6, nonché agli emendamenti Nucara 4.4 e 4.5.

**PRESIDENTE.** Vorrei richiamare l'attenzione del collega Nucara sulla necessità di tener conto dei rilievi espressi su questa parte dell'articolato dalla Commissione affari costituzionali, il cui parere è vincolante. Pertanto, un'eventuale approvazione in linea di principio degli emendamenti 4.4 e 4.5 comporterebbe un invio degli stessi alla I Commissione per l'espressione di un nuovo parere. Per tale ragione, invito l'onorevole Nucara a ritirare i propri emendamenti 4.4 e 4.5.

**FRANCESCO NUCARA.** Non accolgo l'invito del presidente, ritenendo che i due emendamenti in questione costituiscano proposte alternative che fanno salvo il principio contenuto nel parere espresso dalla Commissione affari costituzionali. In entrambi i casi, infatti, viene mantenuta la garanzia pubblica sulla scelta del presidente del consiglio di amministrazione, che verrebbe eletto tra i consiglieri designati dalla parte pubblica oppure, nel secondo caso, nominato su proposta del ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

**GIOVANNI BIANCHINI, Relatore.** Nonostante le precisazioni dell'onorevole Nucara, non posso che confermare il parere già espresso; va infatti osservato che la Commissione affari costituzionali ha posto come condizione che « la nomina del presidente, riservata al decreto del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, avvenga nella persona di un componente di designazione pubblica ».

**LEARCO SAPORITO, Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.** Concordo con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4.2, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Francese ed altri 4.1, non accettato dal relatore né dal Governo.

*(È approvato).*

Desidero far notare che l'emendamento Francese ed altri 4.1 introduce la dizione « con voto limitato », riferita ad un preciso organo della regione Campania, il consiglio regionale, sotto la cui competenza ricadrebbe la nomina di tre consiglieri di amministrazione della CIRA SpA. Tale emendamento sembrerebbe incidere su una materia di competenza delle regioni, per la quale non possiamo, in quanto Parlamento, dettare norme di disciplina.

L'indicazione del voto limitato potrebbe anche essere interpretata come riferita ai tre consiglieri di amministrazione nominati; viceversa, nel caso in cui si intendesse intervenire sulle modalità di votazione all'interno del consiglio regionale della Campania sembrerebbe incidere sulla sfera di autonomia della regione stessa.

**SERGIO DE JULIO.** Credo non sia la prima volta, tuttavia, che la Camera introduce la dizione « con voto limitato » in relazione a nomine demandate agli enti locali.

**PRESIDENTE.** Comunque, mi riservo di valutare più approfonditamente le conseguenze che tale approvazione comporta.

**SERGIO DE JULIO.** Non ho compreso le ragioni per le quali il relatore ha espresso parere contrario sul mio emendamento 4.6; del resto, egli è stato assai avaro di indicazioni in proposito.

L'emendamento in questione è volto a far fronte all'inopportuna previsione contenuta dall'articolo 4 del testo al nostro esame, secondo cui il consiglio di amministrazione della CIRA SpA sarebbe com-

posto da 19 membri. Siamo al livello del consiglio comunale di un comune di piccole dimensioni.

Non credo si tratterebbe di un organismo atto a garantire snellezza e corretta gestione in un centro così complesso; non si migliora l'andamento di una struttura aumentando il numero dei suoi componenti. Questa è la prima ragione per cui ho proposto di ridurre a 9 il numero dei consiglieri.

Il secondo motivo alla base del mio emendamento è la possibile corrispondenza, rilevata nella disciplina in esame, fra il numero dei componenti del consiglio di amministrazione e il numero dei ministeri cui è attribuita la potestà di nomina. Tale previsione non mi convince, poiché sembra configurare una sorta di lottizzazione dei consiglieri da parte dei ministeri, con poche garanzie sul piano della qualità della scelta.

Pertanto, ferma restando la diminuzione proposta del numero dei consiglieri, il mio emendamento tende ad impedire la suddetta corrispondenza, al fine di migliorare la qualità della rappresentanza in seno al consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la parte della mia proposta di modifica relativa alla nomina di 5 consiglieri ad opera dell'assemblea dei soci, occorre dire che essa fa salva la presenza dei rappresentanti della regione Campania, poiché quest'ultima detiene il 30 per cento della partecipazione azionaria della CIRA e quindi, comunque, sarebbe di sua spettanza almeno un consigliere su 5.

La stessa proporzione tra parte pubblica e parte privata del consiglio di amministrazione rimane nella mia proposta di modifica inalterata rispetto alla previsione formulata dal relatore, in quanto 5 componenti sarebbero di provenienza pubblica e 4 di spettanza privata. Inoltre, rimarrebbe valida la formulazione sostenuta dal relatore per quanto riguarda la nomina del presidente, scelto fra i consiglieri designati dalla parte pubblica.

In sostanza, l'ispirazione di base della composizione dell'organismo non viene

modificata e si introducono innovazioni tese ad ottenere una maggiore snellezza di gestione ed una migliore qualità dei membri.

**PRESIDENTE.** Anche nel caso dell'emendamento 4.6, proposto dall'onorevole De Julio, occorre sottolineare il rapporto che si pone con il parere già espresso dalla I Commissione affari costituzionali sul nuovo testo del disegno di legge.

Essendo nelle intenzioni della nostra Commissione la sollecita approvazione del disegno di legge all'esame, è necessario segnalare ogni iniziativa suscettibile di modificare le indicazioni contenute nel suddetto parere, poiché essa rischierebbe di fatto di trasformarsi in un impedimento alla conclusione del procedimento in corso.

**ANTONIO MONTESSORO.** Il gruppo comunista apprezza le motivazioni in base alle quali il collega De Julio ha presentato il suo emendamento 4.6. Ci dispiace, pertanto, di non poter votare a favore, ma se lo facessimo ci troveremmo in contraddizione con il contenuto del nostro emendamento 4.1 precedentemente approvato.

**FRANCESCO NUCARA.** Condivido il contenuto dell'emendamento 4.6 del collega De Julio e le motivazioni che lo hanno ispirato. Pertanto, voterò a favore.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento De Julio 4.6, non accettato dal relatore né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Nucara 4.4, non accettato dal relatore né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Nucara 4.5, non accettato dal relatore né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 4, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 5.

1. Per le finalità indicate all'articolo 4, la CIRA SpA trasmette tempestivamente i necessari programmi al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, evidenziando in particolare:

a) le stime finanziarie complessive;

b) le commesse pubbliche e private, nazionali ed estere, acquisite in relazione ai programmi ed i relativi corrispettivi pattuiti;

c) le risorse finanziarie conseguibili a qualsiasi altro titolo, per la realizzazione dei programmi, anche attraverso il ricorso all'indebitamento ed al finanziamento a carico di fondi ed istituzioni nazionali ed esteri;

d) l'elenco delle eventuali attività da svolgere al di fuori del programma.

2. I programmi relativi al settore spaziale sono trasmessi al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, successivamente all'acquisizione del parere dell'ASI sui medesimi.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 5, al comma 1, dopo le parole: indicate all'articolo 4, aggiungere le seguenti: sulla base anche delle indicazioni programmatiche approvate dal CIPE in materia di ricerche aeronautiche e spaziali.*

5. 2.

Il Relatore.

*All'articolo 5, sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. I programmi relativi al settore spaziale sono elaborati dall'ASI e seguono le procedure previste dalla legge istitutiva dell'Agenzia nell'ambito del Piano spaziale nazionale.

5. 1.

Strada, Montessoro, Francese.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Esprimo parere contrario all'emendamento Strada ed altri 5.1, mentre raccomando alla Commissione l'approvazione del mio emendamento 5.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Esprimo parere favorevole all'emendamento del relatore 5. 2 e parere contrario all'emendamento Strada ed altri 5.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 5.2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Strada ed altri 5.1, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 6.

1. I programmi di cui all'articolo 5 sono valutati dal comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 7.

2. I programmi, o anche parti di essi, positivamente valutati dal comitato tec-

nico-scientifico, approvati dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e che trovano sufficiente copertura finanziaria per effetto di quanto previsto alle lettere b) e c) dell'articolo 5, sono posti immediatamente in attuazione.

3. Alla determinazione del contributo dello Stato alle spese di gestione delle opere realizzate in base alla presente legge si provvede con successivo provvedimento di legge. A tal fine il Governo presenta un apposito disegno di legge entro il 31 dicembre 1989.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

### CAPO III.

#### CONTROLLI — REVOCA.

#### ART. 7.

1. Per la valutazione dei piani e dei programmi previsti dalla presente legge, anche ai fini della compatibilità ambientale, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri — ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica — un comitato tecnico-scientifico.

2. Il comitato verifica lo stato di avanzamento dei piani e dei programmi e la validità dei risultati conseguiti, anche ai fini delle determinazioni da assumere da parte del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica in ordine al proseguimento dei piani e dei programmi stessi. La CIRA SpA adegua i piani ed i programmi alle determinazioni del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

3. Il comitato tecnico-scientifico, composto da nove membri, di cui uno designato dall'ASI ed uno dal CNR, di comprovata esperienza nelle materie di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a), è costi-

tuito con decreto del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

4. Il comitato nomina nel suo ambito il presidente, organizza il proprio ordinamento interno e riferisce al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

5. Con decreto del Ministro del tesoro sono stabiliti i compensi spettanti ai membri del comitato e agli esperti. Il relativo onere è proporzionalmente posto a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, per l'attività concernente le finalità del capo I, ed incluso nei programmi, per l'attività di cui al capo II.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 7, comma 3, sostituire le parole: di cui uno designato dall'ASI ed uno dal CNR con le seguenti: di cui due designati dall'ASI e due dal CNR.*

7. 1.

Strada.

*All'articolo 7, al comma 3, sostituire le parole da: nelle materie fino a: lettera a), con le seguenti: nei settori aeronautico e spaziale.*

7. 2.

De Julio.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Non sono pregiudizialmente contrario all'emendamento Strada 7.1, in ordine al quale mi rimetto, pertanto, alla Commissione, ma vorrei capire se implica la modifica del numero complessivo dei membri del comitato tecnico-scientifico.

Esprimo parere contrario all'emendamento De Julio 7.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo esprime parere contrario all'emendamento Strada 7. 1 in quanto

espressione della tendenza — che continua a sussistere — a subordinare la nascente CIRA all'Agenzia spaziale italiana e ciò rappresenta un errore gravissimo.

Affidare la nomina di due membri del comitato tecnico scientifico all'ASI e di altri due al CNR significa ridurre la gamma delle specializzazioni rappresentate nel comitato stesso. Al contrario quest'ultimo, cui spetta un ruolo dialettico nei confronti della stessa CIRA, deve configurarsi come un comitato di esperti in settori diversi, anche finanziario ed economico, chiamati a fornire un concreto contributo attraverso la valutazione di piani, programmi e del loro stato di avanzamento.

Il Governo è altresì contrario all'emendamento De Julio 7.2.

**PRESIDENTE.** Desidero far notare alla Commissione che l'emendamento De Julio 7.2 è in contrasto con le condizioni espresse nel parere della Commissione affari costituzionali. Pertanto, qualora venisse approvato in linea di principio, si renderebbe necessario un nuovo esame in sede consultiva da parte della medesima Commissione.

**SERGIO DE JULIO.** Ritiro il mio emendamento 7.2.

**NELLO BALESTRACCI.** Sono contrario all'emendamento Strada 7.1 in quanto ritengo un errore concettuale restringere il novero delle specializzazioni e degli enti rappresentati nel comitato tecnico-scientifico.

**SERGIO DE JULIO.** Desidero motivare molto brevemente il mio orientamento favorevole all'emendamento 7.1. Non sarei molto preoccupato del fatto che su nove membri del comitato tecnico-scientifico due siano designati dal CNR e due dall'ASI, in quanto le obiezioni finora espresse in proposito denunciano una certa sfiducia nei confronti di tali enti. A mio avviso, l'ASI, molto probabilmente, indicherebbe esperti nel settore spaziale e non mi sembra che due membri su nove competenti in questo ambito possono al-

terare gli equilibri e compromettere gli impegni assunti.

Anche nel caso del CNR si teme che tale organismo non sia in grado di designare esperti di effettiva utilità per il comitato. Si deve peraltro ricordare che il ministro, preso atto delle nomine effettuate dal CNR e dall'ASI, può intervenire per assicurare al comitato una composizione adeguatamente equilibrata.

**LEARCO SAPORITO, Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.** Vorrei ricordare che, dopo l'istituzione dell'Agenzia spaziale, il CNR non ha più competenza in materia spaziale ed aeronautica.

Pertanto, ritengo eccessiva l'attribuzione a tale organismo della nomina di due membri del comitato tecnico-scientifico.

**FRANCESCO NUCARA.** Desidero prospettare la possibilità di portare il numero dei componenti il comitato tecnico-scientifico da 9 a 11.

**GIOVANNI BIANCHINI, Relatore.** Mi dichiaro favorevole a tale proposta.

**PRESIDENTE.** Faccio presente che non è stato formalizzato alcun emendamento tendente ad elevare a 11 il numero dei componenti.

Pongo in votazione l'emendamento Strada 7.1, non accettato dal Governo e sul quale il relatore si è rimesso alla Commissione.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 7.  
*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 8.

1. Per il controllo dei rapporti finanziari conseguenti agli affidamenti previsti dalla presente legge, è istituita, presso il

Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato — una commissione formata di cinque membri, con qualifica non inferiore a dirigente, dei quali due appartenenti ai ruoli del Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato — uno dei quali con funzioni di presidente, e gli altri tre in rappresentanza, rispettivamente, del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del Ministro del bilancio e della programmazione economica.

2. La commissione è costituita con decreto del Ministro del tesoro, su designazione dei Ministri competenti.

3. Per consentire l'espletamento del controllo, il comitato tecnico-scientifico comunica alla commissione le proprie determinazioni. La CIRA SpA è tenuta a trasmettere al Ministero del tesoro e al comitato tecnico-scientifico apposita rendicontazione semestrale riferita distintamente all'esecuzione delle opere e allo svolgimento dei programmi in corso di attuazione, nonché ogni altro documento richiesto dalla commissione.

4. Per la determinazione dei compensi spettanti ai membri della Commissione e per l'imputazione del relativo onere si applica l'articolo 7, comma 5.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo 8.*

8. 1.

De Julio.

*All'articolo 8, comma 3, sostituire la parola: determinazioni con la seguente: valutazioni.*

8. 2.

Viscardi.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento 8.1 e favorevole all'emendamento 8.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento De Julio 8.1, non accettato dal relatore né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Viscardi 8.2, accettato dal relatore e dal Governo.

*(È approvato).*

SERGIO DE JULIO. Intervengo per dichiarazione di voto sull'articolo 8. Mi dichiaro contrario all'approvazione di tale articolo, in quanto esso mi sembra « ridondante » rispetto a quanto previsto in un precedente articolo in ordine al controllo della spesa.

Vorrei ricordare al riguardo che la nomina del presidente del collegio dei revisori è di competenza del ministro del tesoro; analogamente, in molte convenzioni, esistenti soprattutto nel settore della amministrazione finanziaria, il controllo della spesa (si tratta di migliaia di miliardi) viene svolto dal collegio dei revisori. Mi sembra, quindi, che l'aggiunta di un altro organismo sia superflua e serva unicamente a far percepire a qualche funzionario un'indennità. Tengo a precisare che non sono contrario a questo tipo di controllo, ma semplicemente lo considero già garantito in un'altra parte del testo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8, con la modifica testé apporata.

*(È approvato).*

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 9.

1. In caso di gravi e persistenti inadempienze che impediscano la realizza-

zione degli obiettivi assegnati dalla presente legge alla CIRA SpA o di accertata inefficienza nello svolgimento dei compiti affidati, il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentito il comitato tecnico-scientifico, revoca l'affidamento e riferisce al CIPE, al quale contestualmente propone il soggetto che subentra nella convenzione al fine di assicurare continuità nel perseguimento delle finalità della presente legge.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

RENATO STRADA. Debbo precisare che anche l'opposizione — e il gruppo comunista in particolare — ha avvertito la necessità di giungere ad una rapida approvazione del provvedimento. Tuttavia, il nostro gruppo in più occasioni aveva rilevato che sarebbe stato più opportuno mantenere distinti i due aspetti riguardanti da un lato le procedure di spesa e dall'altro la gestione dell'ente, ed aveva proposto in maniera esplicita che si pervenisse immediatamente alla definizione della prima questione.

Non si è voluto seguire tale procedura, che sarebbe stata senz'altro più corretta. La stessa modifica delle posizioni assunte dal relatore in questa seduta ha un duplice significato: da una parte riflette l'accoglimento di alcune nostre indicazioni (e sotto questo aspetto è apprezzabile la disponibilità dimostrata), ma dall'altra costituisce la conferma che ci trovavamo di fronte ad un testo confuso, elaborato in maniera affrettata e con il quale non veniva definito compiutamente il soggetto cui è affidato il compito di presentare il programma di ricerche aerospaziali.

Per questi motivi e prendendo atto che alcune correzioni al testo originario sono state apportate con l'accoglimento di una serie di emendamenti presentati dalla nostra parte politica, annuncio l'astensione del gruppo comunista nella vo-

tazione finale del provvedimento al nostro esame, a conferma di un atteggiamento tenuto durante tutto il corso della discussione.

SERGIO DE JULIO. Dichiaro l'astensione del gruppo della sinistra indipendente nella votazione finale.

Riteniamo che vent'anni siano stati troppi per giungere al varo di un provvedimento sulla disciplina del settore della ricerca aerospaziale. Ovviamente, la nostra posizione di astensione non vuole significare una propensione all'ulteriore differimento dell'approvazione, ma è tesa soltanto a mettere in evidenza alcuni problemi irrisolti, che avrebbero potuto essere superati con un piccolo sforzo, al di là dei miglioramenti già apportati alla formulazione iniziale del testo.

Nonostante che la cautela abbia consigliato l'inserimento di qualche correttivo nel provvedimento, l'intero intervento grava sostanzialmente sui fondi pubblici, con particolare riferimento a quelli destinati al Mezzogiorno. Dal momento che all'interno della compagine della CIRA figurano grandi aziende come l'Agusta e la FIAT e che queste imprese sono le principali beneficiarie del provvedimento che andiamo a licenziare, si sarebbe potuto prevedere opportunamente un seppur simbolico contributo finanziario da parte loro. La richiesta di un piccolo sforzo da parte di queste aziende avrebbe potuto rappresentare quanto meno una dichiarazione di intenti al fine di invertire una tendenza del passato; se questo ragionamento vale per le imprese pubbliche, non si capisce perché non dovrebbe interessare anche quelle private.

In sostanza, si configura un quadro preoccupante e cioè la scarsa propensione alla ricerca — nonostante le affermazioni contenute nella relazione dell'onorevole Bianchini — da parte dell'industria aerospaziale italiana. Gli stessi dati fornitici dal relatore mettono in evidenza il fatto che gli investimenti nella ricerca di questo settore industriale ammontano a circa il 3 per cento del fatturato, una cifra

assai modesta, considerando che si tratta di un campo di applicazione di tecnologie avanzate.

Lo stesso problema si configura per quanto riguarda i fondi ricadenti nella disciplina della legge n. 64. Essa prevede che gli accordi di programma con il CNR siano finanziati per il 70 per cento degli investimenti, così come ci si guarda bene dall'intervenire per il 100 per cento nei contratti con i grandi gruppi industriali. Nel nostro caso, invece, si è voluto innovare in maniera indebita sulle procedure previste dalla suddetta normativa.

Sulla base di tali considerazioni, il gruppo della sinistra indipendente si asterrà nella votazione finale del provvedimento all'esame.

FRANCESCO NUCARA. Desidero far rilevare che nella precedente fase dell'esame degli articoli il relatore, onorevole Bianchini, mi ha invitato a ritirare l'emendamento 4.3, preannunciando la presentazione di una sua proposta emendativa che ne avrebbe recepito nello spirito il contenuto. Ho accettato l'invito del relatore nella convinzione che si sarebbe posto in votazione l'emendamento di sua iniziativa, ma questo non è avvenuto. Dal momento che mi è sembrato di cogliere un certo consenso intorno alla mia proposta di modifica, vorrei conoscerne i possibili esiti.

PRESIDENTE. Chiedo scusa al collega Nucara, ma devo far rilevare che si è esaurita la discussione degli articoli e degli emendamenti ad essi riferiti e si è ora nella fase delle dichiarazioni di voto finali.

Non è possibile recuperare a questo punto il testo di quella prospettata modifica e non rimane che constatare che il relatore non ha presentato l'emendamento cui il deputato Nucara fa riferimento. Si può solo segnalare lo spiacevole inconveniente all'altro ramo del Parlamento, ove si procederà alla seconda lettura del disegno di legge.

FRANCESCO NUCARA. Devo rammaricarmi per quanto accaduto. Poiché in questa fase non sarà possibile recuperare il mio emendamento mi attiverò affinché nell'altro ramo del Parlamento esso venga presentato ed esaminato.

Comunque, il gruppo repubblicano voterà a favore del disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Realizzazione e funzionamento del Centro nazionale di ricerche aerospaziali » (2509):

Presenti .....	29
Votanti .....	17
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	9

Hanno votato sì .....	17
Hanno votato no .....	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno votato sì:*

Balestracci, Bianchini, Bortolami, Breda, Capacci, Castagnetti Pierluigi, Cellini, Corsi, Napoli, Nucara, Orsenigo, Orsini Bruno, Pellicanò, Righi, Rojch, Salerno, Sangalli.

*Si sono astenuti:*

Caprili, Cavagna, Cherchi, De Julio, Donazzon, Filippini Giovanna, Francese, Grilli, Minozzi, Montessoro, Prandini, Strada.

**Seguito della discussione delle proposte di legge Cherchi ed altri: Integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernenti la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche (750); Corsi ed altri: Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria ed integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (3167); Cherchi ed altri: Modifiche, integrazioni e rifinanziamento della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria (3418).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Cherchi ed altri: « Integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche »; Corsi ed altri: « Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria ed integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche »; Cherchi ed altri: « Modifiche, integrazioni e rifinanziamento della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria ».

Comunico che sono pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni competenti sul nuovo testo unificato.

In particolare, la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole e la V Commissione bilancio, in data 20 dicembre 1988, ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

« che all'articolo 1 siano soppressi i commi 5 e 6;

che all'articolo 2 siano aggiunti i seguenti commi:

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge valutato in complessive lire 200 miliardi per l'anno 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento "Politica mineraria".

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il relatore, onorevole Corsi, ha chiesto di intervenire brevemente.

**UMBERTO CORSI, Relatore.** Signor presidente, la Commissione ambiente ha espresso parere favorevole sul testo unificato delle proposte di legge a condizione che i commi 5 e 6 dell'articolo 1, sui quali la Commissione stessa richiama quasi la sua competenza esclusiva, siano sostituiti da altri contenuti nel testo del parere che ci è pervenuto, e che il comma 7 sia soppresso.

Poiché l'interesse primario contenuto nel progetto di legge, sul quale la Commissione si era trovata unanimemente d'accordo, è quello di consentire l'utilizzazione dei 200 miliardi già previsti dalla legge finanziaria per il 1988, propongo di sopprimere i commi 5, 6 e 7 dell'articolo 1, relativi all'utilizzazione dei beni immobili direttamente o indirettamente legati alle attività minerarie. In tal senso, sia pure con molta amarezza, presenterò un apposito emendamento. Desidero, comunque, che risulti a verbale che il parere della Commissione ambiente mi pare assai poco comprensibile, laddove si ritiene che anche i progetti di utilizzazione o valorizzazione di beni immobili si configurino come un esproprio delle competenze degli enti locali. Inoltre, non riesco a comprendere la contrarietà della Commissione ambiente al settimo comma del medesimo articolo 1.

Annuncio, altresì, che presenterò un emendamento aggiuntivo di due commi

all'articolo 2 in conformità alle condizioni contenute nel parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Propongo che sia scelto come testo per la discussione il testo unificato elaborato dal relatore.

Pongo in votazione tale proposta.  
(È approvato).

Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato.

Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

*(Contributi per interventi sul territorio e per attività sostitutive).*

1. Nei bacini minerari interessati da processi di ristrutturazione comportanti contrazione di manodopera o la sospensione totale o parziale dell'attività mineraria divenuta antieconomica, con conseguenti esodi di manodopera, anche se la sospensione dell'attività si sia verificata prima dell'entrata in vigore della presente legge, ma comunque in vigenza del titolo minerario, ai titolari della concessione o ad altri soggetti ritenuti idonei che intraprendano attività sostitutive nel medesimo territorio comunale o nei comuni limitrofi, con piani di assunzione di manodopera raccordati con gli esodi, possono essere concessi, con delibera del CIPI, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, contributi a fondo perduto fino al 50 per cento dell'investimento globale relativo alla realizzazione di tali attività.

2. I contributi di cui al comma 1 sono cumulabili con le agevolazioni previste da altre leggi statali, da leggi regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano e da organismi comunitari, sino al limite massimo consentito dalla legislazione vigente per la realizzazione delle attività ammesse a contributo. Su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato il CIPE determina gli indirizzi di coordinamento in materia di cumulo delle agevolazioni.

3. Le disponibilità per le agevolazioni di cui al comma 1 sono destinate in via prioritaria alle aree localizzate nell'ambito dei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

4. Il contributo è liquidato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 2 e 3 della legge 15 giugno 1984, n. 246. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può disporre, previa presentazione di apposita fideiussione, l'erogazione di anticipazioni in misura non superiore al 30 per cento del contributo deliberato.

5. I programmi di recupero ambientale e i progetti di utilizzazione o valorizzazione delle risorse del territorio, destinati a finalità produttive, sociali e culturali, quando interessino compendi di beni immobili direttamente o indirettamente legati alle attività minerarie, già dismesse o interessate da fenomeni di ristrutturazione nei bacini di cui al comma 1, sono ammessi agli interventi del Fondo investimenti ed occupazione (FIO).

6. I programmi di cui al comma 5 devono essere presentati dai concessionari o dai permissionari o comunque dai proprietari dei beni immobili, anche in concorso con altri soggetti pubblici e privati, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, o alla regione territorialmente competente.

7. Le modalità, i tempi e le procedure per la presentazione delle domande per l'erogazione dei contributi sono stabiliti con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 1, comma 1, dopo le parole: al titolare della concessione sono aggiunte le parole: di coltivazione.*

1. 1.

Il Governo.

All'articolo 1, comma 1, le parole: nel medesimo territorio comunale sono sostituite con le parole: nel territorio dei comuni sui quali insiste l'attività mineraria.

1. 2.

Il Governo.

All'articolo 1, comma 1, le parole: contributo a fondo perduto sono sostituite con le parole: contributo in conto capitale.

1. 3.

Il Governo.

All'articolo 1, comma 3, le parole: le disponibilità per sono soppresse.

1. 4.

Il Governo.

All'articolo 1, comma 4, le parole: con l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, sono sostituite dalle parole: per la liquidazione del contributo si applica l'articolo 5.

1. 5.

Il Governo.

All'articolo 1, i commi 5, 6 e 7 sono soppresi.

1. 6.

Il Relatore.

UMBERTO CORSI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati dal Governo e raccomando l'approvazione del mio emendamento 1.6.

Ivori BUTINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Raccomando l'approvazione degli emendamenti del Governo ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.6 del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo 1.1. accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 1.2, accettato dal relatore.  
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 1.3, accettato dal relatore.  
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 1.4, accettato dal relatore.  
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 1.5, accettato dal relatore.  
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.6, accettato dal Governo.  
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con le modifiche testé apportate.  
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 2.

(Rifinanziamento delle iniziative in corso).

1. Al fine di non interrompere, in attesa dell'aggiornamento degli indirizzi generali di politica mineraria, le iniziative in corso in favore del settore minerario, nonché di promuovere le attività sostitutive di cui all'articolo 1, è autorizzata per l'anno 1988 la spesa complessiva di lire 200 miliardi da destinare:

a) quanto a lire 105 miliardi alla prosecuzione degli interventi indicati all'articolo 20, primo comma, lettere a), b) e d), della legge 6 ottobre 1982, n. 752, come modificata dal decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, da attuare con le procedure e le modalità previste dalle leggi precitate e dalle relative disposizioni di attuazione, con la seguente ripartizione: lire 15 miliardi per gli interventi indicati alla lettera a), lire 30 miliardi per gli interventi indicati alla lettera b) e lire 60 miliardi per gli interventi indicati alla lettera d);

b) quanto a lire 25 miliardi per gli interventi di cui all'articolo 1;

c) quanto a lire 70 miliardi per gli interventi di cui al comma 2, da attuare mediante conferimento di detto importo al fondo costituito ai sensi dell'articolo 7, primo comma, della legge 15 giugno 1984, n. 246.

2. Per consentire l'avvio di progetti di ristrutturazione finalizzati al recupero di condizioni di economicità o di piani di riconversione in attività sostitutive, alle unità minerarie che hanno usufruito degli interventi di cui all'articolo 15 della legge 6 ottobre 1982, n. 752, come modificato dall'articolo 5 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, mantenute in fase produttiva nel 1988, possono essere concessi, per il predetto anno, contributi in conto capitale rapportati al costo del lavoro, diretto o per prestazione di terzi, sostenuto per la coltivazione, preparazione e valorizzazione dei minerali, in misura comunque non eccedente le perdite di gestione calcolate ai sensi del citato articolo 15, come successivamente modificato, e delle relative disposizioni di attuazione. Il contributo è concesso, sentita la regione interessata, nei limiti fissati dal CIPI per ciascuna unità mineraria.

3. Il contributo di cui al comma 2 deve essere richiesto dagli interessati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è liquidato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato a seguito della verifica e del controllo delle spese da parte della Commissione di cui al secondo comma dell'articolo 5 della legge 15 giugno 1984, n. 246. Si applicano i commi sesto e settimo dell'articolo 6 della citata legge n. 246 del 1984. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato stabilisce, con proprio decreto, le procedure e le modalità per la concessione e la liquidazione del contributo.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 2, comma 1, le parole: da attuare con le procedure e le modalità previste dalle leggi precitate e dalle relative disposizioni di attuazione, sono soppresse.*

2. 1.

Il Governo.

*All'articolo 2, comma 1, lettera c), dopo le parole: per gli interventi di cui è aggiunta la parola: successivo.*

2. 2.

Il Governo.

*All'articolo 2, comma 2, dopo le parole: le perdite di gestione calcolate ai sensi del citato articolo 15 sopprimere le parole: , come successivamente modificato, e delle relative disposizioni di attuazione.*

2. 3.

Il Governo.

*All'articolo 2, comma 3, dopo le parole: da parte della Commissione è aggiunta la parola: tecnica.*

2. 4.

Il Governo.

*All'articolo 2, comma 3, le parole: si applicano i commi sesto e settimo sono sostituite dalle parole: per l'erogazione del contributo si applicano i commi sesto e settimo.*

2. 5.

Il Governo.

*All'articolo 2 sono aggiunti i seguenti commi:*

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge valutato in complessive lire 200 miliardi per l'anno 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del

Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento « Politica mineraria ».

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 6.

Il Relatore.

UMBERTO CORSI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati dal Governo e raccomando l'approvazione del mio emendamento 2.6.

Ivo BUTINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Raccomando l'approvazione degli emendamenti del Governo ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.6. del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo 2.1, accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 2.2, accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 2.3, accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 2.4, accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 2.5, accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2.6, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Il relatore ha presentato il seguente nuovo titolo del testo unificato: « Interventi per la politica mineraria per il 1988 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

SALVATORE CHERCHI. Annuncio il voto favorevole del gruppo comunista.

GIOVANNI BIANCHINI. A nome del gruppo della democrazia cristiana, preannuncio il voto favorevole sul provvedimento.

GEROLAMO PELLICANÒ. Annuncio il voto favorevole del gruppo repubblicano.

GIULIO CELLINI. Anche il gruppo socialista voterà a favore del testo.

PRESIDENTE. Il provvedimento sarà subito votato a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Cherchi ed altri (750); Corsi ed altri (3167); Cherchi ed altri (3418) in un testo unificato e con il seguente titolo: « Interventi per la politica mineraria per il 1988 » (750-3167-3418):

Presenti e votanti ..... 29

Maggioranza ..... 15

Hanno votato sì ..... 29

Hanno votato no ..... 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Balestracci, Bianchini, Bortolami, Breda, Capacci, Caprili, Castagnetti Pierluigi, Cavagna, Cellini, Cherchi, Corsi, De Julio, Donazzon, Filippini Giovanna, Francese, Grilli, Minozzi, Montessoro, Napoli, Nucara, Orsenigo, Orsini Bruno, Pellicanò, Prandini, Righi, Rojch, Salerno, Sangalli, Strada.

**Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Petrarà ed altri; Aliverti ed altri: Norme per l'installazione di impianti tecnici (Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato) (2241); Cristofori: Disciplina della realizzazione, costruzione, installazione e controllo degli impianti elettrici nelle nuove costruzioni di civile abitazione (394); Seppia: Disciplina della progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione (548); Lodigiani ed altri: Obbligo all'installazione di segnalatori di gas (740); Ferrari Marte e Del Pennino: Nuove norme per la sicurezza degli impianti elettrici (930); Viscardi ed altri: Nuove norme per l'installazione di impianti elettrici (2102); Caria ed altri: Norme per l'installazione di impianti tecnici (2222); Boato ed altri: Patentino obbligatorio per elettricisti, idraulici e installatori di impianti a gas (2244).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Petrarà ed altri ed Aliverti ed altri: « Norme per l'installazione di impianti tecnici », già approvata in un testo unificato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 gennaio 1988; e dei deputati Cristofori: « Disciplina della realizzazione, costruzione, installazione e controllo degli impianti elettrici nelle nuove costruzioni di civile abitazione »; Seppia: « Disciplina della

progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione »; Lodigiani ed altri: « Obbligo all'installazione di segnalatori di gas »; Ferrari Marte e Del Pennino: « Nuove norme per la sicurezza degli impianti elettrici »; Viscardi ed altri: « Nuove norme per l'installazione di impianti elettrici »; Caria ed altri: « Norme per l'installazione di impianti tecnici »; Boato ed altri: « Patentino obbligatorio per elettricisti, idraulici e installatori di impianti a gas ».

Poiché non sono pervenuti i prescritti pareri, il seguito della discussione delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge Bianchini ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore (Approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla X Commissione permanente del Senato con l'unificazione della proposta di legge senatori Aliverti ed altri) (519-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bianchini, Donazzon, Salerno, Massari, Sangalli, Viscardi, Orsenigo, Righi, Napoli e Farace: « Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore », già approvata dalla X Commissione permanente della Camera nella seduta del 22 settembre 1988 e modificata dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 novembre 1988, con l'unificazione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Aliverti, Baiardi e Mancina.

L'onorevole Bianchini ha facoltà di riferire in merito alle modifiche introdotte dal Senato.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Oltre ad alcune correzioni di carattere formale, senz'altro migliorative del testo, il Senato ha apportato all'articolo 5, terzo comma, lettera *b*), della proposta di legge una modifica che considero abbastanza significativa, anche se non mi sembra molto condivisibile.

Mentre, infatti, noi avevamo previsto l'incompatibilità dell'esercizio dell'attività di mediazione « Con l'iscrizione in albi, ordini, ruoli o registri e simili, dichiarata da altre leggi incompatibile con l'attività », l'altro ramo del Parlamento ha ritenuto opportuno allargare tale incompatibilità, eliminando il riferimento alla dichiarazione contenuta in altre leggi.

Si tratta di una modifica che mi lascia perplesso; raccomando, tuttavia, alla Commissione l'approvazione del testo pervenutoci dal Senato, stante la necessità di varare un provvedimento che è atteso da molti anni e che nel suo complesso deve essere considerato positivamente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

UMBERTO CORSI. Nonostante il cortese invito del relatore, la modifica in questione mi sembra molto più complessa di quanto non si possa ritenere. Poiché l'iscrizione in albi, ordini, ruoli o registri non comporta necessariamente l'esercizio della professione, ma, in taluni casi, può significare solo abilitazione alla stessa, qualora approvassimo il testo del Senato potrebbe verificarsi il caso di una persona iscritta nel registro degli esercenti del commercio, ma non esercitante e, quindi, impossibilitata ad iscriversi all'albo dei mediatori. A mio avviso, si tratterebbe di un fatto molto grave.

Esiste, inoltre, un'evidente contraddizione tra il punto *b*) ed il successivo punto *c*), nel quale si dichiara l'incompatibilità « con l'esercizio in proprio del commercio relativo alla specie di mediazione che si intende esercitare ».

Propongo, pertanto, di modificare il punto *b*) — prevedendo che con l'iscri-

zione in altri albi si possa parlare di esercizio di attività conseguenti all'iscrizione stessa, oppure di sopprimerlo.

ANTONIO MONTESSORO. Alla luce delle valutazioni espresse, sarebbe necessario poter disporre di una pausa di riflessione per approfondire il merito della questione.

GEROLAMO PELLICANÒ. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Montessoro.

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore*. Prendo atto delle richieste avanzate.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge Viscardi ed altri: Rifinanziamento della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (3470).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Viscardi, Bianchini, Cellini, Tamino, Vesce, Montessoro, Nucara, Martinat, De Julio e Scalia: « Rifinanziamento della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi ».

Comunico ai colleghi che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Al fine di riferire su questa proposta di legge, della quale sono relatore, mi limiterò a rimandare alla relazione introduttiva dello stesso progetto di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiara chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Per le finalità di cui agli articoli 6, 8, 10, 11 e 14 della legge 29 maggio 1982, n. 308, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 366 miliardi per l'anno 1988 ripartita sui capitoli 7706, 7707, 7708, 7709, 7710 e 7713 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1988, nelle medesime proporzioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Rifinanziamento legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici ».

Nella mia qualità di relatore ho presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 1, comma 1, sostituire la parola ripartita, con le seguenti: da ripartirsi.*

1. 1.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1. 1, accettato dal Governo. *(È approvato)*.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

SALVATORE CHERCHI. Annuncio il voto favorevole del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso d'approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito)*.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge: « Rifinanziamento della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » (3470):

Presenti e votanti .....	29
Maggioranza .....	15
Hanno votato sì .....	29
Hanno votato no .....	0

*(La Commissione approva)*.

Hanno votato sì:

Balestracci Bianchini, Bortolami, Breda, Capacci, Caprili, Castagnetti Pierluigi, Cavagna, Cellini, Cherchi, Corsi, De Julio, Donazzon, Filippini Giovanna, Francese, Grilli, Minozzi, Montessoro, Napoli, Orsenigo, Orsini Bruno, Pellicanò, Prandini, Righi, Rojch, Salerno, Sangalli, Strada, Zavettieri.

**La seduta termina alle 22,45.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA